il CORRISPONDENTE OPERAIO

FEBBRAIO 77 n1

che bell' accordo

circolare interna alla Confindustria

Non speravamo tanto. Dunque: la scala mobile non vale più per la liquidazione e per l'indennità di quiescenza. Si può nuovamente imporre lo straordinario senza il limite degli accordi precedenti. Si possono spostare i lavoratori da un posto all'altro. I giorni festivi infrasettimanali sono stati tolti, e non bisogna neanche pagarli come festivi, ma solo come semplici straordinari. Certo, non siamo riusciti a togliere di mezzo del tutto la scala mobile, però intanto con l'aumento della tassazione indiretta togliamo dalla busta paga quel che la scala mobile ci porta. Intanto le conquiste operaie degli fra il '69 e il '75 sono state cancellate. La nostra gratitudine verso chi ha reso possibile tutto questo è veramente grande.

Una volta dovevamo promettere investimenti che poi non facevamo mai; adesso non c'è neppure più bisogno. Tanto, ormai che abbiamo la possibilità di spremere come ci pare gli operai con lo straordinario, chi ce lo fa fare di assumerne altri? E le festività infrasettimanali, 56 ore all'anno ogni lavoratore, sono proprio quel che ci voleva per aumentare la produzione mentre l'occupazione cala.

La commedia della crisi abbiamo saputo recitarla bene. Abbiamo saputo convincere il caro Lama che la nostra economia è la sola possibile, e che il sistema del profitto non si tocca.

E' stato lo stesso Lama che ha detto che bisogna combattere le tendenze devianti a volere aumenti sfrenati di salario; proprio quello che non abbiamo mai smesso di dire noi.

C'è un solo problema: fra noi e i sindacati siamo riusciti a convincere gli operai?

Guido Carli

sessantotto
settantotto
e i padroni
fan fagotto.

la società del sacrificio

Tutta la stampa da un po' di tempo si è messa a ripetere una parola: sacrifici sacrifici. Ed a fare i sacrifici dobbiamo essere noi.
Come se non li avessimo fatti sempre: otto nove dieci ore in fabbrica per dieci venti trenta anni. Il sacrificio di tutta la vita.
4.000 morti sul lavoro ogni anno.
Quelli che il capitale immola sull'altare della produzione.
E poi dicono che occorre sconfiggere l'assenteismo. I medici dovranno controllare che chi non va a lavorare sia quasi morto, altrimenti, infabbrica! Ma quale assenteismo! Quello che giornalisti, medici e gente simile chiama assenteismo è la difesa della nostra vita. E visto che non c'è la schiavitù, vogliamo essere noi a decidere quando siamo disposti a prestare il nostro lavoro e quando no.

Questo sistema si fonda sul sacrificio umano: il Capitale è la divinità orrenda a cui dobbiamo immolare la nostra vita sull'altare della produzione mentre i loschi ministri del culto ci convincono a sopportare (come poi ci fosse l'aldilà). E se non intendiamo sopportare, se mettiamo in discussione la società del profitto, se ci ribelliamo contro l'idolo e contro l'altare, siamo teppisti, provocatori: sacrileghi.

Ma i corrispondenti operai
non sono di indole docile,
non si lasciano raggirare.
Conosciamo
Il peso della parola stampata,
né le denunce
né gli scoppi dei kulak
ci spaventano.
Il corrispondente scrive.
E' lui
il portatore
delle opere
e dei libri leninisti.
Il corrispondente scrive.
Dietro a loro
presto
nascerà
nei villaggi
un corrispondente dopo l'altro.
Il corrispondente scrive!
Il giornale murale colpisce
meglio di una pallottola
della baionetta
dei gas.
E quando
il corrispondente scrive,
deperisce
la guardia bianca e il ladro.
Avanti, corrispondenti operai!
Sia questa la vostra parola d'ordine:
« Scriteve a bruciapelo!
Mirate alla radice! ».

MAIAKOVSKI

ma le leggi dell'economia sono eterne?

Questo sistema è il sistema in cui una classe che ha il potere ruba tutta la vita alla classe che lavora, trasformando il tempo di vita in valore, in capitale. La nostra subordinazione serve a consolidare il potere, a riprodurre il sistema dello sfruttamento. Rompere questo sistema è possibile, rompere questo sistema è necessario.
La crisi di questo sistema non è la nostra crisi, perchè la sua morte è l'inizio della nostra vita.

egemonia?

Dicono: oggi non ci si deve ribellare, si devono accettare i sacrifici, perchè la classe operaia è al potere in quanto il PCI è diventato forza di governo.

Ma forse egemonia vuol dire che in un anno il salario operaio vale il 25% in meno? Vuol dire che i padroni possono imporre di nuovo lo straordinario? Vuol dire aumento dell'orario di lavoro di 7 giorni all'anno? Vuol dire mano libera per i padroni sulla composizione operaia? Forse egemonia vuol dire che i poliziotti possono ammazzare i giovani proletari come se ci fosse la pena di morte senza processo?

Il PCI è forza di governo; ma è la forza di governo della borghesia. Il fatto che i dirigenti del PCI possano parlare tutti i giorni alla TV e che Andreotti li consulti ogni volta che prende misure antioperaie, il fatto che l'istituzione universitaria e scolastica sia in mano alle sinistre senza che mutino i meccanismi di selezione e di colonizzazione culturale il fatto che a rendere esecutivi i licenziamenti del personale dipendente nel pubblico impiego siano le giunte rosse, questo vuol forse dire che il potere dei lavoratori si rafforza? No. Vuol dire che la dittatura della borghesia usa uno strumento in più rispetto al passato.

RADIO ALICE E' LA VOCE DI CHI NON HA MAI AVUTO LA PAROLA

RADIO ALICE E' LA VOCE
DI CHI RIFIUTA IL PATTO ANTIOPERAIO,
IL COMPROMESSO SOCIALDEMOCRATICO,
LA COLONIZZAZIONE CULTURALE,
LA CADAVERIZZAZIONE DELL'ESISTENZA,
L'ATTACCO FORSENNATO AL SALARIO,
LA RIDUZIONE DELLA VITA A STRAORDINARIO!

CHI CI PAGA?
PUOI PAGARCI TU
INVIANDO 1000 LIRE
sul conto corrente intestato
MAURIZIO TAROZZI TORREALTA
8/2424

IL CORRISPONDENTE OPERAIO
VA IN ONDA
SU 100,6 Mhz
MARTEDI, GIOVEDI, SABATO h.18-20
OPERAI, COMPAGNI, TELEFONATE AL Numero **27.34.59**
RIFERITE ESPERIENZE DI LOTTA, DI ORGANIZZAZIONE, DI DISCUSSIONE IN FABBRICA E FUORI.

gli operai e la cultura

Fino ad oggi il linguaggio, la cultura, la scienza, sono la storia di un furto: espropriare la invenzione operaia, trasformarla in organizzazione del lavoro, questo è stato il modo in cui si è costituita la scienza. Sottrarre al movimento reale le sue forme di comunicazione, trasformarle in letteratura, in spettacolo, questo è stato il modo in cui si è costituita la cultura.

Dal Convegno degli intellettuali del PCI questo ruolo degli intellettuali come ladri viene ribadito.
In più, la cultura si propone di funzionare come strumento di organizzazione del consenso (di consenso a cosa, se non allo stato di cose presente?)

"Decentramento"dei prodotti culturali: a produrre continua ad essere il "centro", gli intellettuali borghesi.

"Partecipazione":gli operai debbono partecipare a ciò che la borghesia ha prodotto e che il decentramento porta alla periferia.
In questo modo la cultura continua a svolgere il suo ruolo di mediazione del potere, di colonizzazione, cioè, appunto di organizzazione del consenso.

Ma la lotta, la trasformazione quotidiana, la distruzione dello sfruttamento, il movimento reale, scrive un testo che circola con la forza del movimento stesso.
Cominciamo a organizzare la conoscenza operaia contro lo sfruttamento, cominciamo a raccogliere ed a far circolare i testi, il linguaggio che il movimento produce nella sua pratica materiale, quotidiana, di trasformazione dell'esistenza, di rivolta contro lo sfruttamento, di rifiuto della comunicazione produttiva, di ricerca di una comunicazione autonoma, estranea all'istituzione letteraria e culturale, interna alla trasformazione culturale dell'esistenza proletaria, al movimento reale.

SCRIVETE A:
IL CORRISPONDENTE OPERAIO
c/o RADIO ALICE
via del Pratello, 41 - Bologna

E' POSSIBILE ROVESCIARE L'ACCORDO ANTI-OPERAIO.

-aumenti irrisori e scaglionati nei contratti nazionali di lavoro
-contenimento della contrattazione aziendale (per quanto riguarda le condizioni salariali)
-modifiche e riduzione della scala mobile attraverso:
  la riduzione delle voci del paniere,
  lo scaglionamento degli scatti
  l'abolizione degli scatti sulla liquidazione.
-abolizione delle 7 festività (56 ore di lavoro in più all'anno che vogliono dire 500.000 occupati in meno)
-aumento della mobilità.
-blocco del turn-over (nessuna nuova assunzione per rimpiazzare il personale che va in pensione o si licenzia).
-aumento dei ritmi, dei turni, degli straordinari (e quindi ancora occupazione in meno.)
-aumento della divisione salariale con incentivi individuali dati per merito.

Queste le tappe dell'attacco padronale contro la condizione di vita operaia e contro l'occupazione.
Adesso è arrivato l'ultimo colpo: le misure governative sull'IVA e sulla tassazione indiretta vogliono annullare gli effetti della scala mobile.

Formalmente la scala mobile si lascia, ma sotto sotto la si distrugge.
Questa misura non deve passare; a partire da qui rompiamo tutto l'accordo Confindustria-Sindacati.
La scala mobile non si tocca
Più salario meno orario
Solo così si aumenta l'occupazione.
Riaffermazione delle conquiste operaie.
Rifiuto degli straordinari

IL CORRISPONDENTE OPERAIO
suppl. a RADIO ALICE giornale radiodiffuso dir. P. RICCI

SPARATE BRUCIAPELO MIRATE ALLA RADICE

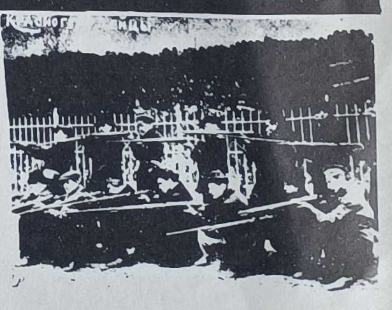
UN ALTRO '68?

C'E' MOZIONE E/MOZIONE

Il potere non è
solo dove si prendono
decisioni orrende
   ma dovunque il discorso
rimuove il corpo la rabbia
l'urlo il gesto di vivere.
   Il linguaggio
delle assemblee ordinate dove l'ordine
del discorso riproduce
l'ordine(per rispettarlo) delle cose.
      Dicono i grigi cadaveri
   della politica-cultura-egemonia:
   il peridolo della
   DISGREGAZIONE
Disgregazione è la vita
che esce dalle ordinate
catene della famiglia
del lavoro del tempo
destinato alla fabbrica.

   Quello che qui esplode
è la ricchezza compressa
di forze sociali nuove
che nella forma stessa
della loro esistenza
rompono l'ordine orrendo
del ciclo prestazione/
riproduzione del corpo/
prestazione valore.
   Quello che qui espbode
è la sessualità-gesto-segno
che interrompe il linguaggio
codificato, chiuso
nella catena di montaggio-
               comprensibilità.
   Il percorso complesso
del soggetto in liberazione
passa altrove, non dentro
al ciclo comprensibile
delle mozioni-assemblee.

   Il desiderio si fa
qui movimento.
Per questo siamo già oltre
il '68.Non vedi
qui gli studenti ma vedi
il soggetto che passa
a/traverso gli ordini dati
e separati:fabbrica,scuola, cultura.
          IL DELITTO PAGA.
Disgregazione,proletariato che incarna
nella propria esistenza
il rifiuto di ogni
innocenza: lavoro-salario
lavoro-salario-lavoro
      sempre ancora lavoro?



NELLE ASSEMBLEE
DI MASSA
DELL'UNIVERSITÀ
EMERGE
IL NUOVO SOGGETTO
PROLETARIO.
LA CONCREZIONE
DEL RIFIUTO OPERAIO
DEL LAVORO
IN UNA FIGURA
SOCIALE MASSICCIA,
CAPACE DI
A/traversare
L'INTERO CORPO
SOCIALE
CON UNA LINEA
REALISTICA E
COMUNISTA:
RIDUZIONE GENERALE
DELL'ORARIO DI LAVORO
LAVORARE TUTTI
MA POCHISSIMO -
ASSALTO PROLETARIO GENERALIZZATO
ALLA RICCHEZZA SOCIALMENTE
PRODOTTA ED ESPROPRIATA DAI
BORGHESI -
LA RIVOLUZIONE È POSSIBILE -

1) La grande oddata di lotte, di discussione, mobilitazione che ha investito l'università - ma che è il punto di arrivo di una ~~mabix~~ trasformazione dell'esistenza giovane proletaria che, a differenza del '68 proviene dai quartieri, dalle mille case collettive, dai luoghi del lavoro precario- mette all'ordine del giorno l'<u>attualità della rivoluzione.</u>

Dopo dieci anni di lotta di classe ininterrotta -fatto senza precedenti nella storia del movimento operaio- l'Italia, punto medio della rivoluzione comunista nel mondo è di nuovo investita dal vento rosso della trasformazione, della rottura, della maturità del comunismo.

2) Il movimento ha oggi chiaro - nelle scuole, nei quartieri, nelle fabbriche del Nord- che col riformismo si possono fare i conti solo se sapremo comprenderne la vera natura: <u>il PCI non è alleato del potere</u>. Il PCI è organicamente parte del potere capitalistico, della controffensiva padronale, della cadaverizzazione istituzionale. Il movimento rivoluzionario in Italia non deve commettere l'errore della rivoluzione spagnola del '36, quando gli stalinisti poterono massacrare gli operai anarchici, comunisti, trotzkisti, per poi lasciare il passo al fascismo di Franco.

3) Chiarita la contraddizione -antagonistica ed irriducibile-che ci oppone ai berlingueriani, occorre vedere le due componenti che si confrontano nel movimento reale: una c componente studentesca, che avverte con acutezza il problema della rottura del meccanismo di trasmissione borghese del potere, ed una componente giovane proletaria che porta dentro le lotte tutta la condizione di vita che nelle case, nei quartieri, nelle fabbriche, nell'impiego, nelle mense, nei rapporti interpersonali, i giovani proletari vogliono trasformare ed hanno cominciato a trasformare (con la collettivizzazione, l'autoriduzione, l'appropriazione, la messa in discussione di tutte le forme dell'esistenza, del linguaggio, della sessualità.)

Continua →

GRAFIC CENTRO - BOLOGNA 1977

CHE CENTO FIORI SBOCCINO CHE CENTO RADIO TRASMET TANO CHE CENTO ASSEMBLEE PREPARINO

UN ALTRO '68 CON ALTRE ARMI -

4) La condizione reale di vita dei giovani proletari, e degli studenti come forza lavoro intellettuale è oggi la base di una radicalità non ideologica che contrappone il movi= mento al riformismo, che inscrive materialmente il nostro movimento nella lotta che tutta la classe ope raia conduce contro lo sfruttamento, contro la prestazione della vita, per la riduzione dell'orgrio genera= le di lavoro.

5)

Nel movimento degli studenti e del proletariato gio= vanile emerge quindi una possibilità che non richiede mediazioni ideologiche nè forzature volontaristiche: si= amo disoccupati, costretti al lavoro saltuario, alla mi= seria, mentre la classe operaia è sempre più sfruttata, costretta ad un aumento dell'orario di lavoro, degli straordinari, con la collaborazione attiva dei sindacati

Rovesciamo la nostra condizione in una battaglia per l'occupazione che non sia mero diritto al lavoro, ma riduzione generale dell'orario di lavoro.
LAVORARE TUTTI MA POCHISSIMO . Questo, non un piano di preavviamento ai lavori forzati e sottopagati è il pro= gramma su cui possiamo muoverci insieme, operai, studen ti, tutti proletari in lotta per la liberazione della nostra vita dal lavoro salariato e dalla miseria.

PECCHIOLI COSSIGA TROMBADORI
LA LOTTA DELLE MASSE
VI HA GIA' FATTO FUORI

LE NOSTRE CASE SONO TUTTE COVI

Cossiga, ministro di polizia in carica, e poi Ugo Pecchioli e Antonello Trombadori, ministri di poli= zia in pectore si sono sbracciati nei giorni scorsi per promettere la chiusura dei covi da cui partono le provocazioni. Non hanno mai pensato di chiudere seriamente le sedi delle carogne fasciste,anzi dice= vano 'provocazione' ogni volta bhe un corteo di pro= letari, di rivoluzionari, andava a chiudere le sedi missine col ferro e col fuoco.
Adesso però gli è venuta la fregola.
Forse però non sanno far bene i conti; ogni luogo in cui ci si ritrova per parlare della propria rab= bia, per organizzare la rivolta; ogni luogo in cui si fuma, si scrive insieme, si sta bene insieme è un covo da cui partono quelle che voi chiamate provoca= zioni. Provocatoria per voi è tutta la nostra vita, la vita in trasformazione delle masse, il desiderio che parla un nuovo linguaggio, la liberazione del ge= sto dal ritmo orrendo della fabbrica.
Trombadori, schifoso cascame dello stalinismo, Pec= chioli oscuro zelatore dell'ordine padronale, Cossiga ministro assassino, non ci provate.Centomila case ope= raie, centomila comuni assenteiste, centomila centri giovanili, radio di movimento, luoghi di ritrovo e di discussione sono davvero troppo anche se alle squa dre speciali dei carabinieri affiancate la nuova GPU.

Annotazioni

"Because something is happening
But you don't know what it is
Do you, Mister Jones?"

« Dans une grève, ce qui compte pour l'ouvrier, c'est tout l'aspect collectif de la grève, l'association qui s'y crée... et la **jouissance** qu'il peut trouver à arrêter le travail et à faire autre chose. Karl Marx.

la Repubblica □ martedì 8 ... 1977

Regia e sceneggiatura: PHILIPPE GARREL

1 — In una stanza oscura, a sinistra, una ragazza, Blandine, e a destra, un ragazzo, Jesus, entrambi in **mezza figura.** Blandine gli chiede chi sia. Jesus risponde: « Jeronimus Bosch », coprendosi il volto con una di... dei « Maestri del colore », dedicata a questo pittore. **Carrello** verso sinistra. Entra in campo un'altra ragazza, Marie, vestita da uomo con cappello, e un altro ragazzo, Gabriel. Fuori campo, Blandine chiede a Jesus nuovamnete chi sia. « Situazionista », risponde Jesus. Nuova domanda: « chi sei? » Risposta: « Jacques Lacan ». Sulla risposta di Jesus **carrello verso destra,** a inquadrarlo. Jesus si copre il volto col volume degli « Écrits » di Lacan. Altra domanda di Blandine. La stessa: « chi sei? ». « Stroheim », è la risposta. Questa volta Jesus si copre il volto un volumetto dedicato a questo regista. **Carrello verso sinistra.** Di nuovo Marie e Gabriel. Fuori campo Blandine chiede a Jesus chi sia. « Amoralista », risponde Jesus. Sempre fuori campo, Blandine dice che si sta annoiando. **Carrello verso destra.** Rientra in campo Blandine e si rivolge a Marie che adesso si trova accanto a lei. Entra parzialmente in campo anche Jesus. Poi esce definitivamente. **Attacco muscale.**

MARIE POUR MÉMOIRE

ROMA — « Compagni, dobbiamo dirlo chiaramente, in questa assemblea tutti possono parlare se si confrontano con il movimento, se sono dentro il movimento, ma chi viene qui a nome dei gruppi o dei partiti grandi e piccoli, e si pone in una logica esterna al movimento, cercando di pilotarlo, di dirigerlo, di catturare quadri, quello deve essere considerato un nostro nemico ».

apertamente deamicisiani. Oggi, invece, sembra scarso il terreno comune fra il politico che ricorda le fatiche del buon pittore che faceva lo sguattero per mantenersi agli istudi, e il ragazzo che non intende assoggettarsi a nessuna fatica fisica nel suo lavoro, giacché il « discorso » della sua generazione è fatto di « prendiamoci la città, la notte, il caviale, e il cinema ». E ancora più scarso ovviamente sarà il terreno comune fra il buon politico e tutti i coetanei del ragazzo che non sono neanche andati al dibattito, perché affaccendati nei furti e negli scippi.

assemblati in una non-struttura di tipo « informale » e « aleatorio » (Pollock, Cage, il

un'atmosfera di « festa selvaggia », certi slogans (« basta coi burocrati », « abbasso i tristi », « vogliamo della tenerezza »,

Posso darti un consiglio? Il flusso è tutto »

CORRIERE DELLA SERA

al progetto di riforma

Malfatti.

Insegnanti francesi vendevano droga a scuola

A/traverso

SUPPL. A R.ALICE | LIRE 150

-5